

creda gravato gli è aperta la via a fare le sue difese avanti il potere giudiziario, vi propone l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Petizione 843. Cosimo Sessine, di Cagliari, applicato all'intendenza generale, lamenta violati in lui i diritti dell'avanzamento, malgrado la sua assidua applicazione ai suoi doveri, ed i servizi ordinari e straordinari da lui prestati. Egli espone aver inutilmente rappresentato i suoi gravami al Ministero, e non aver mai avuto la consolazione di veder una linea di risposta.

La Commissione conchiudeva mandarsi al Ministero dell'interno la petizione riferita per le opportune informazioni e quei provvedimenti che risulteranno del caso.

**ASPRONI**, Bramerei che a questa petizione si unissero le altre di simil genere che avranno rassegnato gl'impiegati sardi che furono dimenticati, lesi negli avanzamenti e nello stipendio e ravvolti nella catastrofe che apportò la rovina del vecchio edificio della segreteria di Stato e dell'unica intendenza generale. Io so che l'ingiustizia si estese a molti che avevano diritti alla particolare considerazione del Governo, e furono indietreggiati. Di più alcuni già ammessi nel Ministero interni furono nell'aprile prossimo passato congelati sotto colore di far risparmio alle finanze, mentre al tempo stesso si creavano nuovi applicati. Signori, è tempo di trattare i Sardi da uguali e da veri fratelli negli impieghi! Il grido dell'isola è generale, è giusto, è degno dell'attenzione del Parlamento, quando il Governo continui a fare il sordo.

**CHIARLE**, relatore. Quantunque io consenta nell'osservazione fatta dall'onorevole deputato Asproni, mi occorre però di dovergli osservare che fra le petizioni che ritengo per riferire non vi sono quelle a cui egli accenna; saranno forse a mani di altri relatori, e verranno riferite a suo tempo.

**PRESIDENTE**. Se non v'è richiamo, s'intenderanno adottate le conclusioni della Commissione.

(La Camera adotta.)

**CHIARLE**, relatore. Petizione 854, contraria all'articolo 58 dello Statuto.

Petizione 605. Quindici proprietari nati e domiciliati nel comune di Cicagna, parte dei quali elettori, protestano contro le elezioni comunali di detto paese, allegando irregolarità e frodi nelle operazioni elettorali che ebbero luogo.

La Commissione, considerando che non risulta essersi portate lagnanze alla competente autorità ed inutilmente da essa provocati provvedimenti riparatorii, solo caso in cui a titolo della sorveglianza che le compete la Camera può esercitare un'azione indiretta sugli atti del potere esecutivo, vi propone l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Petizione 841. Pietro Lucca e Giuseppe Ascanio Sannazzari si lagnano d'essere stati lesi da una sentenza che dicono surripita al tribunale di Voghera, e chiedono che la Camera faccia loro rendere quella giustizia che essi, per difetto di fortuna, non possono conseguire proseguendo la causa in appello.

La Commissione, per l'evidente ragione che la Camera non è potere giudiziario, vi propone l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Petizione 617. Luigi Astigiano, di Cogoleto, cessionario di una pensione vitalizia dovuta dal Governo nostro, per trasmissione d'obbligo del Governo francese nel 1814 ad un tale Polleri, domanda che siano a lui pagate le annate 1815, 1816 e 1817, di cui domandò in tempo utile la liquidazione che fu

ricusata. Egli espone le ragioni sopra cui si fonda nel ripetere dall'erario la somma importata dalle enunziate annate di pensione.

La vostra Commissione, considerando che non le spetta entrar nel merito di ragioni miranti a stabilire un dritto che, affermato dal petente e contestato dal Governo costituisce una quistione a cui può solo al potere giudiziario apprestare legal soluzione, vi propone l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Petizione 602. Guido Caserma, di Acqui, propone varie modificazioni alla legge di pubblica sicurezza per quanto riguarda i delegati. Egli presenta in proposito un progetto di legge di sei articoli, e chiede sia discusso d'urgenza.

La vostra Commissione, considerando che le proposte del petente non sono ammissibili, vi propone l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

(Comuni di Cambiano e Pessione —  
Stazione della ferrovia.)

**DEPRETIS**, relatore. La petizione 1376 riguarda le stazioni della strada ferrata di Pessione e di Cambiano. Undici comuni, fra i quali le città di Chieri e Carmagnola, protestano contro l'intenzione, così si dice nella petizione, del Governo di stabilire una stazione a Pessione piuttosto che a Cambiano, ed in loro appoggio sta una favorevole deliberazione del Consiglio provinciale. Di più vi ha annesso alla petizione un ordinato del municipio di Carmagnola, in cui si adducono validi argomenti a favore della petizione stessa. Finora però il Governo non solamente non accolse favorevolmente i richiami presentati, ma fece alacramente continuare i lavori intorno alla stazione di Pessione.

Degni di considerazione parvero alla Commissione i motivi che dai petizionari sono addotti: io li esporrò in poche parole.

Cambiano è centro di più paesi commerciali, pei quali invece è affatto eccentrico il luogo di Pessione, al quale per altro è assai prossima una villeggiatura privata del conte Viale. Questi paesi hanno tutti comunicazione con Cambiano, mentre per Pessione non vi sono strade, e appunto per la sua posizione eccentrica pochi sono i comuni che potranno godere del beneficio di quella stazione; oltre a ciò le popolazioni di quei comuni sono di gran lunga minori di quelle dei comuni che trarrebbero grande vantaggio dalla stazione che si facesse a Cambiano, e maggiore di gran lunga è pure il prodotto che si ricava da quest'ultima stazione che non da quella che il Governo pare voglia preferire.

La Commissione, per questi motivi, che sono sufficientemente sviluppati nella petizione, propone l'invio di questa petizione al signor ministro pei lavori pubblici.

**CAVOUR**. Poco mi rimane ad aggiungere a quanto disse il relatore della Commissione delle petizioni in favore del chiesto invio. Il luogo di Cambiano si trova concentrico con vari comuni di una popolazione rilevantissima; mentre il luogo di Pessione si trova isolato in mezzo alla campagna senza che vi esista strada di sorta, o almeno strada comunale per ivi arrivare, onde si verifica non produrre la stazione di Pessione che tenuissime rendite, mentre quella di Cambiano dà un prodotto il quale non è certamente eguale a quello di Moncalieri, ma non se ne allontana di molto.

Vi furono sicuramente degli impegni per l'una e per l'altra stazione. Nella città di Chieri che è la più interessata, le opinioni furono divise; alcuni possessori di beni che si trovano dalla parte di Pessione, insistettero perchè la stazione fosse